

LA VOCE ONERNONESE

Edito dalla PRO ONERNONE
Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni Losone Tel. 093 35 31 31 / 32

Bimestrale N. 1
Anno 6 febbraio 1977

Abbonamento annuo Fr. 12
Sostenitore Fr. 25
Conto corrente post. 65 - 2381

Relazione presidenziale dell'avv. Diego Scacchi all'Assemblea dei delegati della regione del locarnese e Vallemaggia tenutasi a Locarno il 27 nov. '76

Il Consiglio direttivo è chiamato a riferire sul primo anno di attività della nostra regione, che si è costituita il 20 dicembre 1975, dai delegati rappresentanti le sei associazioni dei Comuni, che, riunite, hanno dato ufficialmente vita all'organismo previsto dalla legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM), necessario per poter operare nel quadro di questa legge e per ottenere gli interventi della Confederazione da essa previsti.

Ricordo che alle sei associazioni di Comuni, rispettivamente alla Regione, che secondo la LIM, sono associazioni volontarie, hanno aderito la quasi totalità dei Comuni del Locarnese e della Vallemaggia: a tutt'oggi **solo cinque Comuni** non partecipano alla nostra organizzazione. Approfitto comunque di questa occasione per rivolgere un caldo appello alle autorità di questi Comuni, affinché, in quello spirito comunitario e di cooperazione regionale che la LIM si prefigge, e che è stato positivamente collaudato in questo primo anno di attività, essi abbiano ad abbandonare i motivi della loro astensione, aderendo alla nostra Regione.

L'attività del primo anno è stata un'attività di «vertice», quindi poco appariscente, e riservata a pochi addetti ai lavori, cioè ai membri del Comitato direttivo. E ciò in quanto i compiti iniziali, nell'ambito di quanto previsto dalla LIM per l'avvio dell'attività della Regione, non sono tali da coinvolgere completamente tutti gli organi sia dell'ente regionale, sia delle associazioni dei Comuni. D'ora innanzi però, con il progredire dei lavori, vi sarà un radicale allargamento della cerchia di coloro che saranno chiamati ad adempiere a specifici compiti: vi sarà pertanto una maggior partecipazione, estesa non solo ai membri dei Comitati e delle Assemblee delle sub-regioni, ma, è da augurarsi, a tutta la popolazione del Locarnese e della Vallemaggia.

L'elaborazione del concetto di sviluppo

Essa è il primo (non solo in ordine cronologico) e il più caratterizzante scopo dell'Ente regionale.

Infatti, la finalità della LIM non può essere ravvisata unicamente negli interventi finanziari della Confederazione da essa previsti a favore delle re-

gioni di montagna: i quali, tutto sommato, consistono, secondo l'art. 16 della stessa, in un aiuto sotto forma di mutuo (e non di sussidio) a condizioni favorevoli, o eventualmente senza interessi, di regola non superiore al 25% dell'investimento necessario. Più significativo, dal profilo dell'intervento comunitario, razionale e programmato a beneficio di una regione di montagna, è l'impostazione data dalla LIM nel senso di richiedere, da parte dell'Ente interessato, un **programma di sviluppo** il quale deve specificare «gli obiettivi da raggiungere mediante l'aiuto agli investimenti nonché la sequenza delle fasi d'esecuzione» (art. 10).

Di conseguenza, il significato principale della Regione (che, tra l'altro, non è e non sarà mai un'Ente chiamato a erogare sussidi o altri aiuti finanziari, che sono di esclusiva competenza della Confederazione e del Cantone) consiste nell'elaborazione, preceduta dagli indispensabili studi di ordine economico e pianificatorio, di un programma coordinato, razionale e con precise scelte di priorità, di interventi a favore delle varie zone che la compongono: programma che deve nascere e concretizzarsi mediante una continua e fattiva collaborazione tra l'Ente regionale, le associazioni di Comuni, e gli Enti locali (Comuni e Patriziati). E' questo che è definito il «concetto di sviluppo», secondo la terminologia entrata in uso con la LIM e le relative ordinanze, nonché con le «direttive Stocker», che servono da base agli operatori e agli organi degli Enti regionali per la sua elaborazione.

Il primo passo che il Consiglio direttivo è stato chiamato a compiere per l'elaborazione del concetto di sviluppo è stato l'incarico agli operatori, cioè ai tecnici che devono fornire alla Regione i dati necessari e le varianti sulle quali operare le scelte per giungere all'obiettivo finale.

Di conseguenza, nei suoi primi mesi di attività, il Consiglio direttivo ha conferito i seguenti incarichi:

a) all'Ufficio delle ricerche economiche (URE) per lo studio dei problemi di ordine economico.

L'URE è già al lavoro da circa un anno, ed ha già praticamente portato a compimento l'analisi demografico-

economica della nostra Regione la quale, è giusto osservarlo, non è sicuramente facile da analizzare, presentando diverse caratteristiche sociali ed economiche nelle sue varie componenti. Sulla base di una proposta presentataci dall'URE all'inizio del suo mandato, i lavori di questo ufficio sono proseguiti a ritmo accelerato, e già due fascicoli sono stati consegnati al Consiglio direttivo: uno, dell'aprile scorso, concernente i primi risultati dell'analisi demografica, un secondo del giugno, concernente le conclusioni sulla popolazione attiva regionale. Questa **raccolta preliminare di dati di ordine demografico ed economico è praticamente ultimata**. Disponiamo quindi entro breve termine di tutti i dati necessari per compiere le prime scelte.

b) Allo studio di pianificazione Urbipian, Bellinzona, per quanto concerne gli studi pianificatori. Questo incarico è stato conferito nel giugno scorso, a seguito di un pubblico concorso, al quale hanno partecipato sei studi interessati, e dopo ampia valutazione ed esame da parte del Consiglio direttivo.

Anche l'Urbipian ha già iniziato il suo lavoro, che è concentrato principalmente sulle analisi del paesaggio, degli insediamenti e delle infrastrutture. Questo lavoro avviene ovviamente in stretto coordinamento con l'URE: tra i due gruppi di operatori si è formata una comunità di lavoro, per cui gli stessi renderanno conto in comune dei loro studi agli organi regionali. I due gruppi hanno presentato, nella seduta del Consiglio direttivo che si è tenuta lo scorso 28 ottobre, il loro programma di lavoro, che è stato da noi approvato.

Secondo questo programma di lavoro, la prima fase, affidata praticamente in modo esclusivo agli operatori economici e pianificatori, terminerà con la presentazione di un fascicolo, di circa quaranta pagine, che conterrà la **sintesi** dell'analisi economico-strutturale; inoltre questo documento conterrà pure una lista di problemi, desunti dalla raccolta dei dati. Queste problematiche, stabilite in funzione di tre criteri (gli obiettivi generali regionali, lo sviluppo

settoriale, lo sviluppo per comprensorio) dovranno essere discusse a livello regionale e sub-regionale tra i rappresentanti della Regione e delle sub-regioni e gli operatori: da questa discussione dovranno scaturire gli ulteriori contenuti del concetto di sviluppo.

Per questo motivo, detto fascicolo sarà distribuito su vasta scala, e cioè a tutti i membri dei Comitati e delle Assemblee delle associazioni dei Comuni, a tutti i Comuni e a tutti i Patriziati. Esso costituirà il primo fondamentale documento di lavoro, che permetterà, sulla base di un'ampia discussione, le ulteriori scelte atte all'elaborazione definitiva del concetto di sviluppo.

Il Consiglio direttivo ritiene che la discussione, che dovrà avvenire **all'interno delle singole associazioni dei Comuni**, dovrà essere regolata, secondo un principio di libertà e di autonomia delle sei sub-regioni, secondo gli intendimenti che ogni associazione meglio riterrà opportuni. Il Comitato di ogni associazione dovrà pertanto decidere circa il modo e la forma della consultazione (popolazione, esperti, ecc.) e della discussione con gli operatori.

Le risultanze del lavoro eseguito nelle singole associazioni di Comuni saranno poi valutate e coordinate in sede regionale, non solo da parte del Consiglio direttivo, ma anche da parte dell'Assemblea dei delegati che sarà chiamata, nella primavera del 1977, a pronunciarsi nell'ambito di questa prima tappa dei lavori programmatori, che si concluderà pertanto con la formulazione del cosiddetto «concetto generico di sviluppo».

Il programma di lavoro prevede inoltre le seguenti fasi:

— da gennaio a ottobre 1977 l'indagine sulle finanze comunali e sui redditi, che sarà eseguita dall'URE;

— dal maggio 1977 all'aprile 1978 l'indagine sui progetti di sviluppo comunali, patriziali, e privati di interesse pubblico, che sarà eseguita congiuntamente dall'URE e dall'Urbipian;

— a partire dall'ottobre 1977, i nostri operatori provvederanno, sulla scorta della documentazione raccolta, e delle indicazioni che saranno loro fornite dagli organi regionali e sub-regionali, all'elaborazione del concetto finale di sviluppo: il relativo progetto dovrebbe essere

consegnato a fine giugno 1978. A quel momento dovrà avvenire il cosiddetto «consolidamento politico», e cioè l'accettazione dello stesso da parte della Regione, nonché degli Enti, in particolare dei Comuni, che saranno poi chiamati alla effettiva realizzazione di quanto programmato dalla Regione. Il concetto di sviluppo dovrà poi essere approvato sia dalla Autorità cantonale che dall'Autorità federale.

Si può pertanto ritenere, in una prima approssimazione, che la fase pianificatoria potrà essere ultimata entro la fine del 1978 e che, a partire dal 1979, potranno essere eseguiti i primi interventi previsti dal concetto di sviluppo.

I problemi finanziari della Regione

Il punto 6) dell'ordine del giorno prevede l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei delegati, del preventivo 1976. La presentazione del preventivo alla fine dell'anno può apparire singolare: ciò è però determinato dal fatto che il Consiglio direttivo solo negli ultimi mesi, a dipendenza degli incarichi assegnati e dei lavori eseguiti, ha potuto rendersi conto dell'onere finanziario concernente l'anno corrente.

A parte le normali spese di cancelleria e le indennità per i membri del Consiglio direttivo, due sono fondamentalmente le spese cui la Regione deve far fronte:

- a) **il finanziamento del concetto di sviluppo:** come avrete rilevato dalla relazione annessa all'ordine del giorno, il preventivo per l'elaborazione del concetto di sviluppo, cioè per i costi derivanti dai due gruppi di operatori, si aggira, abbondanzialmente, sul milione di franchi (la cifra esatta non è tuttora conosciuta, in quanto l'Autorità federale, chiamata ad avallare il preventivo presentato dagli operatori, non si è ancora definitivamente pronunciata). A norma dell'art. 14 LIM, il sussidio della Confederazione è dell'80%. Il Cantone, con ogni probabilità, assumerà il 10% della spesa, per cui a carico della Regione è il rimanente 10%;

- b) **pubblicazioni:** per la necessaria diffusione di tutte le problematiche concernenti la nostra Regione, e per una democratica discussione ai fini della elaborazione del concetto di sviluppo, il Consiglio direttivo ha ritenuto indispensabile che i documenti fondamentali derivanti dal lavoro dei nostri operatori siano distribuiti su larga scala. A tal fine sono previste tre pubblicazioni:
- nel dicembre 1976 la sintesi demografico-economica, e la indicazione dei problemi fondamentali, di cui ho riferito sopra;
 - nell'aprile 1977, il concetto generico di sviluppo;
 - nel giugno 1978 il concetto finale di sviluppo, cioè l'atto conclusivo del lavoro dei nostri operatori.

Queste spese saranno totalmente a carico della Regione. Il preventivo per il 1976 prevede un importo di fr. 30'000.— per

gli studi economici e pianificatori (su un totale di fr. 100'000.— circa) e un importo di fr. 5'000.— per la pubblicazione della sintesi.

Per il finanziamento delle spese della Regione, il Consiglio direttivo propone di far capo all'art. 27 del nostro statuto.

La tassa annuale deve essere fissata dall'Assemblea dei delegati e, in considerazione delle spese previste per il 1976, si propone di prelevare una tassa corrispondente a 1.— fr. per abitante. Questa tassa dovrà essere incassata, presso i singoli Comuni, dalle rispettive Associazioni.

Del resto, per regolare i problemi finanziari concernenti sia le spese della Regione, sia le relative entrate, il Consiglio direttivo ha elaborato uno speciale regolamento, che è stato sottoposto alla vostra attenzione, e che è in oggetto al punto 4) dell'ordine del giorno.

Il consuntivo della gestione 1976 sarà presentato all'Assemblea dei delegati nella primavera del 1977 in unione al preventivo per il prossimo anno.

E' interessante notare come l'approvazione della LIM, e la conseguente creazione dell'ufficio per le regioni di montagna nell'ambito della sezione per il promovimento economico del DEP, abbia dato origine, nel nostro Cantone, ad altre iniziative per la creazione di Enti regionali:

- la Regione delle tre Valli è stata la prima ad essere costituita nel Ticino (14 luglio 1975): i lavori pianificatori sono già più avanzati dei nostri, ed è attualmente in discussione il concetto generico di sviluppo;
- la Regione del Malcantone è stata costituita il 27 marzo 1976;
- di questi tempi dovrebbe essere costituita formalmente la Regione Valcolla Alto Vedeggio.

Entro breve tempo dovrebbe pure essere emanata, dal Gran Consiglio, la **legge cantonale di applicazione e di complemento alla LIM**, il cui testo è stato elaborato da una speciale commissione designata dal Consiglio di Stato.

Questa legge prevede le competenze degli organi cantonali. Di particolare interesse la disposizione, contenuta nel progetto, secondo la quale dovrà essere costituito, entro sette anni, un fondo di almeno 35 milioni, al quale attingere per gli interventi finanziari a favore delle regioni di montagna da parte del Cantone: sussidi, prestiti, fidejussioni. E' da notare, al fine di definire esattamente i compiti del nostro Ente, che interventi finanziari, sia del Cantone, sia della Confederazione, saranno destinati non all'Ente-regione, ma agli Enti, in primo luogo i Comuni, che realizzeranno le opere previste dal concetto di sviluppo, **secondo un preciso ordine di priorità**. A favore direttamente della Regione, è previsto il sussidio, fino a un massimo del 50% dell'importo non coperto dalla Confederazione, per gli studi regionali, in particolare per la elaborazione del concetto di sviluppo.

Non può passare inosservata, in questa sede, un'importante decisione presa dal Consiglio

federale, nell'ambito dell'elaborazione dei preventivi della Confederazione, e in considerazione dell'attuale situazione economica: cioè la decisione di decurtare i crediti per le regioni di montagna.

A questo proposito, l'Assemblea dell'associazione dei Comuni di Vallemaggia, tenutasi il 19 novembre scorso, ha adottato una risoluzione che invita il Consiglio regionale a voler manifestare nella debita sede le nostre preoccupazioni per questa prevista riduzione dei crediti: penso che la nostra Assemblea, pur comprendendo le difficoltà economiche che si manifestano anche in sede federale, possa far propria questa presa di posizione.

Termino osservando che, nell'ambito dei lavori del Consiglio direttivo, che ha tenuto regolarmente, almeno una volta al mese, le sue sedute, si è potuta constatare una valida e fattiva collaborazione tra i rappresentanti, nel Consiglio stesso, di tutte le associazioni dei Comuni, unitamente al rappresentante dei Patriziati.

Questa collaborazione ha fatto sì che il Consiglio direttivo ha potuto celermente e proficuamente espletare una mole di lavoro di non poco conto, av-

viando così quel processo di collaborazione fra le Autorità e la popolazione di tutta la nostra Regione, che deve costituire un fondamento indispensabile per il futuro sviluppo della Regione. D'altra parte, il buon avvio di questi lavori è dovuto in modo preponderante alla serietà e alla celerità dei lavori dei nostri operatori, che devo ringraziare vivamente, come pure alla collaborazione con l'ufficio delle regioni di montagna, che ha sempre seguito l'attività del nostro Consiglio direttivo e dei nostri operatori. Mi auguro che questa serietà e celerità abbia ad informare anche la seconda tappa del lavoro pianificatorio, forse più impegnativa perché coinvolgente un numero ben maggiore di persone. **E' comunque importante** che, nelle singole associazioni di Comuni, la popolazione sia coinvolta nella discussione della problematica concernente il futuro sviluppo della nostra Regione: mi auguro perciò che numerose siano le serate di informazione che si vorranno tenere, per il necessario contatto con chi, nei problemi sociali ed economici della nostra Regione, è coinvolto nella vita quotidiana.

Avv. Diego Scacchi

Bibliografia

dott. ing. A. Rima

L'Onsernone e la Società Ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche

La Società Ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche del Ticino ha edito, dal 1951 al 1974, quattordici quaderni sui più svariati temi, affidando il compito ai nostri più noti letterati. Monografie così suddivise, per autori:

- di Piero Bianconi No. 1 Il costume dell'ex-voto — No. 6 Ticino in figura — No. 9 Quattro villaggi — No. 11 I campanili del Ticino;
- di Pietro Salati No. 2 I comignoli del Ticino — No. 3 Ferri battuti — No. 10 Grotti, cantine e canvetti del Luganese;
- di Giovanni Bianconi No. 5 Muri — No. 14 Ticino rurale;
- di Giuseppe Mondada No. 13 La fontana nel Ticino — No. 15 I nostri sagrati;
- di Adriano Soldini No. 8 Corti e chiosi del Mendrisiotto;
- di Filippo Bianconi No. 12 Laghi alpini del Ticino;
- Inoltre No. 4 Il castagno — No. 7 Le bolle di Magadino.

L'Onsernone è presente con pochi cenni per taluni e più documenti per altri lavori pubblicati dall'ente (No. 1, 11, 13, 14, 15), si evidenzia così ciò che di interessante gli altri hanno visto per noi nel campo architettonico e artistico in genere.

Se si vuole, si potrebbe considerarlo un monito, specialmente per le autorità preposte all'esame di progetti di trasformazioni e di rinnovamento, per prestare maggiore attenzione all'oggetto, prima di sottoscrivere un'autorizzazione di demolizione, o per lo meno di una manomissione delle testimonianze del passato, le quali, talvolta, agli occhi del profano possono avere nessun significato.

Molte vecchie costruzioni sono purtroppo state eliminate o modificate in questo cinquantennio e anche se non erano di natura artistica di primo piano, comunque presentavano delle caratteristiche e per un nucleo costituivano una testimonianza del suo passato, ossia documentavano se non proprio la sua storia, anche se semplice, almeno la cronaca locale.

Questo vale specialmente per i centri urbani, in quanto le valli — occorre sottolineare — sono state parzialmente risparmiare per il ridotto valore speculativo delle proprietà.

Non mancano cenni ai diversi oggetti artistici e in merito, ad esempio, alla pittura — per ritornare alla bibliografia riportata in seguito — rileviamo, come dice Bianconi, che «nell'Onsernone è frequente l'acquarello a colori chiari e teneri, e vi si ritrova una capacità creativa rozza, ma espressiva», «come quell'ignoto pittorello del Settecento che nell'oratorio di San Giovanni Nepomuceno a Niva di Loco lasciò tre minuscoli quadrettini d'una felicità di scrittura così sciolta e rapida, d'un impressionismo così fresco che davvero ci si sente il sorriso della grazia (pag. 23).»¹⁾

Non vogliamo divulgarci troppo e riportiamo solo a titolo informativo ciò che si riferisce all'Onsernone, senza commenti particolari, a sunto delle pubblicazioni editate dalla citata Commissione. Il lettore potrà, a poco prezzo, procurarsi il volume che maggiormente gli desta interesse, se vuol saperne di più anche sugli altri Distretti.

- Piero Bianconi No. 1 — **Il costume dell'ex-voto**, Arti Grafiche Carminati, Locarno, 1951.
Ciò che ancora decenni fa si poteva rivedere nei mercati di Piazza Grande a Locarno, il giovedì, i costumi della Valle Maggia, Verzasca, Centovalli e Onser-

none, ora si possono ritrovare solo su riproduzioni a ricordo del passato, in particolare quei dipinti di ringraziamento donati alle chiese, i cosiddetti «ex-voto» eseguiti in genere da pittori locali, come il Meletta di Loco e il Vanoni di Aurigeno, segnalati in questa monografia ed esposti pure, con altri quadretti, nella mostra dell'ex-voto ¹⁾ del 1950 a Locarno.

— Il carretto del merciaio (con ripr. a pag. 19),

— Caduta dal fienile (con ripr. a pag. 20).

(Vedi pure bibl. ¹⁾ No. 160 e 162).

— Piero Bianconi No. 11 — **Campanili del Ticino**, Fotografie di Vincenzo Vicari, Arti Grafiche La Malcantonese, Agno, 1968.

La tav. 44 riproduce la piazzetta di Russo, con il campanile. Così descrive: «La piazzetta del villaggio onsernonese presenta sia la caratteristica altana in legno, dove si esponeva un tempo la paglia a seccare, sia a destra la gronda sostenuta da mensolette di pietra, tipiche della regione; ed è dominata dal campanile assai slanciato e che offre un giuoco impensatamente decorativo nelle grandi pietre angolari che chiudono la incerta muratura centrale; forti cornici a marcare i ripiani.»

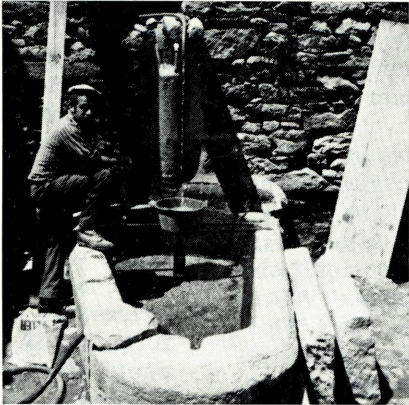
— Giuseppe Mondada No. 13 — **La fontana nel Ticino**, con 73 fotografie di Lucia Volonterio-Filippini e una carta sinottica 1970.

Nella rassegna locarnese (pag. 43) si accenna alla fontana di Loco, con la piccola, caratteristica statua in bronzo di G. Tell, opera di Ermenegildo e Edoardo Degiorgi ²⁾, donata da L. Schira (foto 6/36). La nuova statuetta sostituisce quella distrutta in occasione di recenti lavori stradali (1974). L'autore si diffonde sulle fontane monolitiche (cioè in un sol pezzo) e si lamenta che una fontana dell'Onsernone abbia già valicato il S. Gottardo.

Le fontane sono opera talvolta di donazioni di emigranti, come quella di Gresso, costruita in riconoscenza dei fratelli Walli e Valentino Garbani, Berna-Gresso.

Quella di Mosogno (foto 37) è sita ai margini della strada carrozzabile a un passo dalla chiesa («garbatissima fontana di pietra con esile e alto pilastro, datato 1905»).

Del lavatoio di Russo (pag. 64) (1907), rifatto come quello vecchio, rimangono solo il tetto e i pilastri, così come a Crana, a Vergeletto e a Comologno.



Più che di una vera vasca, si cita «la pioda», lastra di sasso orizzontale bagnata, da poter meglio lavare coi piedi, come si faceva un tempo al fiume. Nel Sopraceneri, talvolta, il tetto del lavatoio è rivestito da pesanti piode, come quello di Berzona che passa tra gli esemplari più belli.

— Giovanni Bianconi No. 14 **Ticino rurale** — 1971, Lugano. Descrive arnesi paesani, tipi di focolari, oggetti casalinghi, pigne, sistemi di illuminazione, forno per il pane, ecc., tutto ciò che è di utilità pratica ed è adoperato in valle. Riporta due foto di Loco, la donna onsernonese che intreccia la binda con la paglia coltivata in paese e il mangano che serviva per «stirare» la binda. Il campanile di Russo è presente con una vista della cantonale con donne sotto il peso del «braghé» colmo di stramaglie.

— Giuseppe Mondada No. 15 **I nostri sagrati** con fotografie di Alberto Flammer, 1974.

La rassegna delle diverse regioni del Ticino non trascura l'Onsernone. A pag. 25 l'autore rileva quei sagrati dell'Onsernone che spaziano su tutta la valle o su gran parte di essa. Degli ossari (pag. 39) vicini alle Chiese sono menzionati specialmente quelli di Comologno e di Loco (del 1740-50 ca.). Degli affreschi (abituamente introdotto specialmente dopo il cinquecento) sulle facciate delle chiese, l'autore accenna a quello di San Cristoforo a Russo, sulla facciata

della chiesa dell'Assunta (sec. XV) (pag. 47), il secondo in Bairone di Mosogno (Natività della Vergine), oratorio secentesco (non menzionato nell'opera — Christophorus in der Schweiz — di Birgit Hahn-Woernle, Schriften der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde Band 53, Basel 1972, Verlag G. Krebs AG Basel.

Cita, di Loco (pag. 55), la meridiana; sotto il quadrante restaurato dell'orologio del campanile, è dipinto il tempo personificato di un vecchione sdraiato, il quale avverte: FUGIT FRAENO NON REMORANTE HORA, MCMXXXIV (fugge l'ora non fermata dall'orologio).

Nel capitolo dedicato alle Centovalli e all'Onsernone (pag. 80) riporta: «I sagrati dell'Onsernone sono in buona parte bei punti di vista sulla valle: cita, per esempio, quello di AURESSIO (Sant'Antonio abate; date sulle porte: 1701/1781), quello di LOCO (San Remigio, rif. del sec. XVI-XVII e susseguenti). Poco spazio c'è attorno e davanti alla chiesa di RUSSO (Assunta, antica ma con successivi rifacimenti dal sec. XVII innanzi); però il carattere di autentico sagrato — altro belvedere — è dato dalle sei oblunghe pietre sepolcrali (177./1773/1827) ricollocate a mo' di lastricato davanti alla porta della chiesa. Il sagrato più notevole della valle, soprattutto per i suoi giochi di prospettiva, è quello della chiesa di San Giovanni Battista decollato (posa della prima pietra dell'edificio attuale: 22 ottobre 1688) di COMOLOGNO.

... portico (1782) ... Iscrizioni:

PACI ET QUIETI
ET MEMORIAE AETERNAE
JACOBI ANTONI REMONDA
QUI VIXIT ANNIS XXXXVIII.
DECESSIT ANNO MDCCLVI
EO CITIUS RAPTUS
QUO CAROIR FUERAT NOBIS
R. I. P. A.
PREGATE PER L'ANIMA
DEL FU PIETRO REMONDA.

Via Crucis con 14 staz. ... l'ossario (1804/06) ... portichetto sorretto da colonnine di granito. Su quest'ultime si legge la data della costruzione: 1772, inoltre il nome dei benefattori: Giacomo Remonda (V), Carlo Francesco Remonda (X), Pietro Antonio Remonda (XIV). Nel 1952/53 sono state ancora una volta restaurate e ridipinte da Emilio Maria Beretta, Alberto Savioni, Pietro Salati e Mario Marioni.

NOTE

- 1) **L'ex-voto nel Ticino**. Catalogo ragionato di Giuseppe Martinola, con un saggio introduttivo di Pietro Bianconi — Carminati Locarno 1950. Vengono riportate le opere provenienti dalla Valle Onsernone e citate sul catalogo col numero. No. 160 (pag. 89) **Sotto la ruota del carro**. Acquarello su cartone, Auressio, Madonna delle Sponde, Scritta: G. R. 1819.
- No. 161 **La siesta interrotta**. Olio su tela, Auressio, Madonna delle Sponde, Scritta: G. R. 1835.
- No. 162 **Caduta dal fienile**. Olio su tela, Berzona, Oratorio del Matro, Scritta: G. G. R. 1842.
- No. 163 **Salvataggio sul lago**. Olio su tela, Loco, Oratorio di San Giovanni Nepomuceno, Scritta: G. R., secolo XVIII.
- No. 164 **Salvata dalle acque infide dell'Isorno**. Olio su tela, Loco, Oratorio di S. Giovanni Nepomuceno, secolo XVIII.
- No. 165 **Caduta dall'albero**. Olio su tela, Loco, Oratorio di S. Giovanni Nepomuceno, secolo XVIII.
- No. 166 **La Bernardetta**. Olio su tavola, Loco, Chiesa del Crocefisso, Scritta: G. R. L., 1888.
- A titolo informativo, per un'eventuale raccolta di ex-voto, citiamo il «Vero ritratto de la Madona Santis.ma (Di Gracia di Cambre per sua divocione. Fata fare Giovan Antonio Badola A 1664». Olio grand. 68/90 (propr. Al. Rima).
- 2) Aldo Crivelli — **Artisti ticinesi in Italia**. Catalogo critico 1971 — Editto a cura della UBS Locarno ecc. L'Ottocento a pag. 118. De Giorgi Ermenegildo da Loco; 1867 (29. I) 1900; scultore, stuccatore; studia a Roma, allievo di Gemitto a Napoli, Torino, Berna, Locarno.
- E nello stesso volume, in appendice «**Gli artisti ticinesi oltre i mari**», a pag. 121 Schira Leopoldo, scultore-ornatista e Schira Iginio, architetto, da Loco; fratelli, per 25 anni lavorano a Montevideo e Buenos Aires (Argentina); Leopoldo rimpatria nel 1902 e muore a Muralto.

COMOLOGNO

BAMBINI NATI NEL 1976

AUGURI!

a) da genitori domiciliati nel Comune

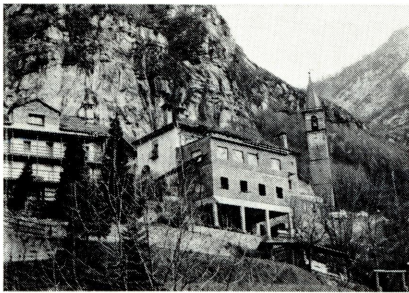
Cognome	Nome	Nome dei genitori	Domicilio
Biadici	Anna Celestina Lidia	Daniele Guido Gabriele e Monica n. Balemi	Comologno 6. 6. 76
Candolfi	Ilaria Marta	Sesto e Marta n. Candolfi	Comologno 26. 6. 76
Rauber	Fabien Wendelin	Philippe e Verena n. Grob	Comologno 28. 7. 76

b) da padre originario del Comune

Cognome	Nome	Nome dei genitori	Domicilio
Mordasini	Graziano Giuseppe	Ezio Giuseppe e Carla n. Bernasconi	Chiasso 19. 1. 76
Marconi	Ramon	Antonio e Jolanda Franziska n. Bosshard	Locarno 23. 1. 76
Gamboni	Giovanna	Vasco e Maria Pia n. Mondada	Locarno 22. 2. 76
Mordasini	Ruben Giuseppe	Piergiorgio e Augusta Maria n. Cavalli	Giubiasco 3. 3. 76
Candolfi	Muriel	Claude Michel e Nancy n. Scherrer	Ginevra 26. 3. 76
Mordasini	Marc Henri Alexandre	Claude André e Claire Sylvia n. Haltiner	Ginevra 4. 5. 76
Marconi	Davide Emanuele	Ignazio e Anna Maria n. Ledermann	Locarno 11. 5. 76
Mordasini	Olivia Seraina	Orlando Gaudenzio e Elsbeth Ruth n. Claudon	Berna 9. 8. 76
Mordasini	Mara Riccarda	Riccardo Carlo e Verena n. Von Arx	Langenthal 26. 8. 76
Mordasini	Sandro Remo	Remo Mario e Ruth n. Müller	Berna 27. 8. 76
Bezzola	Dario	Aurelio Alfredo e Ursula n. Jungo	Berna 5. 9. 76
Bezzola	Cristina	Marco Nicola e Francesca n. Pollini	Vacallo 1. 10. 76
Mordasini	Maurizio	Renato Oscar e Marisa n. Girolodi	Losone 17. 11. 76

Deturpata a Russo una delle più belle case d'Onsernone: complici le autorità?

Non basta più lo spazio deturpato delle città, che sono ora testimonianza della sfrenata speculazione e del cattivo gusto, ma anche le valli vengono coinvolte con sottile copertura delle osannate commissioni per la protezione degli abitati. Il misfatto si situa a Russo nella Valle Onsernone e precisamente adiacente alla piazza del magnifico nucleo dove si trova una delle più belle case di tutta la vallata, tra l'altro pubblicata e inventariata nel libro «La casa borghese nella Svizzera, Cantone Ticino vol. II, edito dalla Orell Füssli».



Ultimamente è stata «semplicemente» deturpata con un'aggiunta spropositata (vedi foto) che dovrà servire a locale pubblico. A quanto ci è dato di sapere l'iter procedurale per l'ottenimento del permesso a costruire è assai oscuro. Ciò che sap-

priamo con sicurezza è che «La Commissione dei nuclei» ha dato preavviso favorevole, però, nonostante tutto, l'aggiunta non corrisponde ai piani originali approvati in sede comunale e in commissione. Invitiamo pertanto l'autorità competente ad ossequiare la legge federale sulla protezione del paesaggio del 1. luglio 1966 dove l'articolo 1 dice: «rispettare le caratteristiche del paesaggio, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le rarità naturali e i monumenti culturali del nostro Paese». Inoltre invitiamo la stessa ad esperire una seria



inchiesta affinché vengano stabilite certe gravi responsabilità per rimediare a questo sconcio ambientale; perché con un minimo di sensibilità e di serietà si poteva fare senz'altro un'aggiunta, ma però degna d'inserirsi armoniosamente in quella esistente. **Pietro Künzle**

«L'iter» della casa deturpata a Russo

Spettabile redazione,
Sul numero del 5 febbraio, il GdP ha pubblicato un articolo di Pietro Künzle, dal titolo «Deturpata a Russo una delle più belle case d'Onsernone: complici le autorità?».
Nel testo si afferma, fra l'altro, che le valli sono contaminate dalla speculazione edilizia anche con la «sottile copertura delle osannate Commissioni per la protezione degli abitati». Nel concreto caso, «l'iter procedurale per l'ottenimento del permesso a costruire» sarebbe stato «assai oscuro».
In realtà, la domanda di ampliamento della casa di Russo fu presentata già il 27 luglio 1973 e la licenza di costruzione concessa solo tre anni più tardi, dopo notevoli cambiamenti del progetto iniziale richiesti dalla Commissione dei nuclei.
L'edificazione però, come esattamente rileva anche l'articolo, è avvenuta in palese contrasto con i piani concordati: ciò non è sfuggito all'Amministrazione, la quale già in data 11 gennaio ha decretato la sospensione dei lavori.
Al caso saranno applicate dal competente Dipartimento delle pubbliche costruzioni le sanzioni amministrative, non esclusa — dandosi le premesse legali — quella dell'abbattimento.
Nessuna «oscurità» dunque, come si vede: e sia consentito aggiungere che, a mio avviso, le sopra riferite affermazioni del signor Künzle ingenerosamente avviliscono l'opera che il Dipartimento del-

l'ambiente conduce per la tutela del paese.
Quanto poi alle accuse di «copertura» e, peggio, di «complicità» (sia pure attenuate dalla forma interrogativa del titolo), esse inutilmente feriscono l'animo di quanti sono preposti a questo difficile compito. E' comunque viva in me la speranza che il signor Künzle voglia mutare il suo assunto e, magari, offrirci in futuro l'aiuto di tempestive segnalazioni.
Ringrazio per l'ospitalità e prego di accogliere l'espressione del più vivo ossequio.

FABIO VASSALLI
Consigliere di Stato
«Giornale del Popolo» 18. 2. 1977

AUGURI

alla famiglia Liselotte e Guido Garbani Marcantini a Russo, che da qualche giorno è allietata dalla nascita di WERNER.

LANCIO DI CAPRIOLI IN ONSERNONE

Per iniziativa della Società di caccia «Diana delle Valli» sono stati liberati alla fine di febbraio in Valle Onsernone, cinque esemplari di capriolo, tre femmine grvide e due maschi. C'è da sperare che l'esperimento, affrontato dagli appassionati cacciatori con grossi sacrifici, dia i risultati che merita e che la piccola colonia possa proliferare indisturbata aggiungendosi alla nobile selvaggina delle nostre montagne.

RUSO 29 gennaio 1977: ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA PRO ONSERNONE — ADOZIONE DEL NUOVO STATUTO

Non era certo affollata la sala patriziale di Russo per l'assemblea straordinaria della Pro Onsernone convocata per dibattere il nuovo statuto presentato al Consiglio Direttivo. E' vero che il tempo incerto e la promessa di nuove nevicate hanno tenuto lontano più di un socio; tuttavia, qualcuno in più avrebbe potuto anche scomodarsi per un incontro che, in definitiva, aveva per oggetto la struttura fondamentale della nostra associazione. Alludiamo soprattutto ai soci in valle il cui disinteresse per tutto quanto ha il sapore di interesse pubblico non può non preoccupare. Non soltanto la Pro Onsernone ma anche il Patriziato Generale e gli stessi Comuni vivono tra l'indifferenza generale. Girala e voltala, i presenti sono sempre gli stessi! Nondimeno, l'assemblea della Pro è stata qualitativamente valida. Ottimamente diretta dal Vicepresidente dott. Morgantini, essa ha potuto sviscerare tutti gli aspetti del nuovo statuto suggerendo e decidendo modifiche di indubbio interesse e valore al progetto iniziale. L'avv. Mordasini, autore dell'avamprogetto proposto al Consiglio Direttivo, ha illustrato ai presenti scopi e contenuti della modifica.

I presenti sono intervenuti copiosamente tanto che l'assemblea è durata ben tre ore. Alla fine ne è uscito uno statuto che ricalca nelle grandi linee quello proposto dal Consiglio direttivo con diversi miglioramenti formali e sostanziali di cui ogni socio potrà prendere atto quando il nuovo statuto verrà distribuito. L'assemblea, prima di iniziare i propri lavori, ha ricordato, per bocca del vicepresidente, la figura del presidente prof. Antonio Lucchini prematuramente scomparso l'estate scorsa. Ancora una volta, in definitiva, gli assenti hanno avuto, come sempre, torto marcio.

socio presente

Assemblea patriziale

Rivolgendo un caldo invito, inteso a rendere i patrizi più sensibili ai valori e alla formazione del Patriziato, il presidente del giorno Ivo Poncioni, ha aperto i lavori della nostra assisi patriziale. La quale si è pronunciata favorevolmente su una richiesta formulata dal Circolo ricreativo la Cramalina di Vergeletto, richiesta tendente ad ottenere in affitto un terreno nei pressi del monte Giardino. Su questo appesamento si intende realizzare da parte del Circolo, quelle infrastrutture necessarie per la creazione di una pista di fondo nella regione che si stende fino al Piano delle Cascine. Accogliendo all'unanimità la richiesta, i presenti hanno formulato i migliori voti per questa iniziativa. Nel corso dei lavori assembleari si è provveduto al rinnovo della Commissione della gestione e con il consenso generale si è votata l'adesione del Patriziato Generale alla Comunità di valle. I presenti hanno accolto i conti preventivi e relativi messaggi

per l'anno in corso. Il bilancio prevede un disavanzo di 2 mila franchi su un totale di uscite di 130 mila franchi. Anche per quest'anno è previsto il contributo alla Cassa ammalati e come lo scorso esercizio si è preso atto della preoccupante situazione nel settore delle cave, causata dalla recessione economica. Contro le risoluzioni dell'assemblea patriziale è stato deposto, presso le competenti autorità cantonali, un ricorso. Lo stesso ha effetto sospensivo e praticamente paralizza l'attività dell'amministrazione patriziale.

Campionato dei Comuni ticinesi '76

Il Governo cantonale ha emanato di recente * la classifica dei 247 Comuni ticinesi in base al loro potenziale finanziario. Ad ogni Comune è attribuito un punteggio che tiene conto delle proprie risorse fiscali, dell'imposta difesa nazionale dei propri contribuenti, del moltiplicatore comunale e del tasso di crescita della propria popolazione. La graduatoria, che vede al primo posto Lugano con 154,71 punti e all'ultimo Certara con 19,88, suddivide i Comuni in tre principali classi finanziarie: forti, medi e deboli. I grossi centri del piano occupano ovviamente, non occorrerebbe ripeterlo, le prime posizioni mentre che le piccole comunità di montagna, salvo rarissime eccezioni come Fusio, Bignasco, Ghirone, Berzona per esempio, sono tutte ammassate in coda. Se si vuole è una conferma al fatto che il Ticino si suddivide a sua volta in due sottocantoni: «Tessin Poro» e «Tessin Scior». Volendo restringere il campo alla «Regione di montagna Locarno e Valli» ne è sorta la classifica che segue, limitata appunto al Distretto di Locarno e al Distretto di Vallemaggia. Un particolare: il fanalino di coda dei due distretti è retto dai tre Comuni di Gresso, Bosco Gurin e Comologno.

Comuni del piano 1)	107,07
Gambarogno 2)	87,35
Terre di Pedemonte	67,53
Vallemaggia	59,30
Verzasca 4)	53,24
Onsernone	47,17
Centovalli 4)	45,81

- 1) Nell'ordine: Ascona, Ronco, Brissago, Minusio, Muralto, Orselina, Locarno, Losone, Tenero, Gordola.
- 2) Non è compreso Indemini (224.mo con 35,58 punti).
- 3) Nella Verzasca si è incluso Mergoscia. Qualche Comune verzaschese è però giurisdizionalmente presente anche al piano.
- 4) Nell'ordine i Comuni di Borgnone, Intragna e Palagnedra.

Per quanto riguarda l'Onsernone (il numero a sinistra indica la posizione nei 247 Comuni ticinesi) la graduatoria si presenta come segue:

46	Berzona	98,64
171	Mosogno	57,30
198	Auressio	46,66
206	Loco	43,53
214	Crana	39,18
215	Vergeletto	38,90
220	Russo	36,69
233	Gresso	32,70
235	Comologno	30,98

* Risoluzione del Lod. Consiglio di Stato nr. 12004 del 21. XII. 1976.

Riuscita la gara di tiro organizzata dalla società di tiro «LA CAZZANA» in occasione del centenario

Organizzato in modo lodevole dalla Società di Tiro La Cazzana, Vergeletto - Gresso, si è tenuto il 26 dicembre, in una giornata bellissima ma fredda, un tiro in occasione del Centenario della Società.

Hanno partecipato alla manifestazione ben 14 gruppi di 5 tiratori ciascuno provenienti da tutta la Valle Onsernone.

Al 1° posto si è classificato il 1° gruppo di Vergeletto-Gresso con punti 384, al 2° posto il 1° gruppo di Mosogno con punti 372, al 3° posto il 2° gruppo di Vergeletto-Gresso con punti 371 e al 4° posto il 2° gruppo di Mosogno con punti 364.

Le coppe per i primi due posti erano messe in palio dalla Società organizzatrice, quella per il terzo posto dal socio Fiscalini Sergio e quella per il 4° posto dal simpatizzante Lucchini Arno.

Per il miglior gruppo di Vergeletto-Gresso c'era inoltre in palio un'altra coppa offerta dal socio Buzzini Rino.

A tutti i tiratori che hanno totalizzato più di 65 punti è stato rilasciato un diploma.

Singolarmente si sono particolarmente distinti:

Terribilini Valentino del 1° gruppo Cazzana con punti 89; Garbani-Nerini Franklin del 2° gruppo Cazzana con punti 88; Terribilini Piergiorgio del 2° gruppo Cazzana con punti 88; Lucchini Pierino del 2° gruppo Sassello di Mosogno con punti 86;

Lucchini Armando del 1° gruppo Sassello di Mosogno con punti 85;

Mella Amedeo del 1° gruppo Sponde di Loco con punti 81; Schira Aurelio del 1° gruppo Sponde di Loco coi punti 80; Buzzini Rino del 1° gruppo Cazzana con punti 80.

Dopo il termine della gara si è voluto ricordare, con una visita al cimitero da parte di tutti i tiratori e con la partecipazione della popolazione di Vergeletto e Gresso, il compianto Borga Iginio, per vari anni presidente della Società e deceduto improvvisamente lo scorso anno mentre si apprestava all'organizzazione della commemorazione del Centenario.

Dopo la premiazione svoltasi presso l'Albergo delle Nevi è seguita la cena con la partecipazione di una cinquantina di tiratori, soci e simpatizzanti, signorilmente servita presso l'Antico Ristorante Vergeletto.

Durante il banchetto hanno preso la parola diversi soci e simpatizzanti. Garbani Armando ha ringraziato il comitato organizzatore per l'ottimo lavoro ed ha sottolineato la riuscita della manifestazione. Il Presidente della Società di Tiro delle Sponde di Loco, Mella Amedeo, a nome delle Società di Tiro ospiti, ha sottolineato in modo particolare lo spirito di amicizia che è regnato durante tutta la manifestazione ed ha auspicato che questo spirito abbia a rafforzarsi e ad estendersi anche in altri campi. Ha inoltre sollecitato la nostra società a partecipare al Campionato Onsernonese al quale per vari

motivi quest'anno non abbiamo potuto essere presenti.

I soci anziani Terribilini Gregorio e Terribilini Ugo fu Rob. hanno ricordato momenti particolari della vita della società. Terribilini Fridum ha ricordato in particolare i vari presi-

denti e soci che si sono alternati alla guida della nostra società e che l'hanno portata, superando non poche difficoltà, ai cento anni di vita.

L'onorevole sindaco e socio Buzzini Claudio, in buon dialetto, ha chiuso le allocuzioni ringraziando tutti, in particolare modo il comitato organizzatore e i marcatori per il buon lavoro svolto.

Si è inoltre compiaciuto per la riuscita della manifestazione che ha attirato a Vergeletto molta gente che non si è soliti vedere specialmente durante la brutta stagione.

CLASSIFICA COMPLETA DEL TIRO DEL CENTENARIO

1 — 1° gruppo Società	di Tiro Cazzana	punti	384
2 — 1° gruppo	» di Tiro Sassello, Mosogno	punti	372
3 — 2° gruppo	» di Tiro Cazzana	punti	371
4 — 2° gruppo	» di Tiro Sassello, Mosogno	punti	364
5 — 1° gruppo	» di Tiro Sponde, Loco	punti	326
6 — 1° gruppo	» di Tiro Segna, Comologno	punti	324
7 — 3° gruppo	» di Tiro Sassello, Mosogno	punti	316
8 — 4° gruppo	» di Tiro Sassello, Mosogno	punti	309
9 — 1° gruppo	» di Tiro Sasso Rosso e Fratellanza		294
10 — 3° gruppo	» di Tiro Cazzana	punti	291
11 — 5° gruppo	» di Tiro Cazzana	punti	267
12 — 2° gruppo	» di Tiro Sponde, Loco	punti	260
13 — 4° gruppo	» di Tiro Cazzana	punti	244
14 — 2° gruppo	» di Tiro Segna, Comologno	punti	184

MIGLIORI TIRATORI DELLA SOCIETÀ LA CAZZANA

Terribilini Valentino	punti	89
Garbani-Nerini Franklin	punti	88
Terribilini Piergiorgio	punti	88
Buzzini Rino	punti	80
Terribilini Venanzio	punti	79

MIGLIORI TIRATORI DELLE SOCIETÀ OSPITI

Società tiratori delle Sponde, Loco

Mella Amedeo	punti	81
Schira Aurelio	punti	80

Società di tiro del Sassello, Mosogno

Lucchini Pierino	punti	86
Lucchini Armando	punti	85

Società di tiro Sasso Rosso e Fratellanza, Crana

Generelli Romano	punti	76
Sartori Emilio	punti	62

Società tiratori della Segna, Comologno

Gamboni Alfredo	punti	76
Gamboni Achille	punti	66

L'HA DECISO L'ASSEMBLEA del 30. 1. 1977



Gresso avrà nuovi posteggi

Con 14 voti e 2 astensioni l'assemblea comunale di Gresso si è pronunciata per la creazione di nuovi posteggi.

L'assemblea, convocata straordinariamente, si è tenuta domenica mattina ed è stata presieduta dall'on. sindaco Marco Garbani-Nerini: hanno partecipato 16 cittadini.

Votando l'autorizzazione all'esecuzione dell'opera, l'assemblea ha pure decretato lo scopo di pubblica utilità, per cui il Municipio potrà procedere alla espropriazione di quei terreni indispensabili allo scopo che i proprietari non hanno intenzione di cedere.

Il progetto prevede la costruzione di due posteggi: uno a

valle della strada cantonale, all'entrata della piazza, che potrà ospitare sette autovetture; l'altro a valle della piazza attigua alla chiesa, e nel quale troveranno posto undici auto e cinque motociclette.

Considerata la posizione panoramica in cui si trova questo posteggio, verranno sistemate pure alcune panchine.

Il progetto sottoposto ai cittadini prevede una spesa di ca. 53.000 franchi. Durante l'assemblea c'è stata però la proposta di aumentare ulteriormente la capienza di uno dei posteggi, ragion per cui il costo sarà leggermente superiore.

L'opera verrà attuata appena saranno ultimate le pratiche di espropriazione.

In fatto di posteggi, effettivamente, il Comune era carente. Durante la stagione estiva la necessità si avvertiva in modo particolare.

Lodevole quindi l'iniziativa del Municipio che ha trovato consenzienti i propri cittadini.

VOTATI I NECESSARI CREDITI

Prossimamente lavori stradali

Recentemente il Gran Consiglio, ha accettato un credito di Fr. 360'000.— per il ripristino di opere forestali a dipendenza delle alluvioni che nel settembre del 1975 colpirono diverse zone del Cantone. Fra le opere che potranno usufruire dei sussidi figurano le tratte: strada Spruga - Bagni di Cravoggia — strada Vergeletto - Piano delle Cascine.

Votando un altro credito, il legislativo cantonale ha pure approvato diversi lavori di pavimentazione stradale. Inclusa nel previsto piano, anche la tratta Vocaglia - Comologno. Con l'esecuzione di quest'opera, verranno definitivamente terminati i lavori di allargamento del campo stradale.

Dando atto con soddisfazioni delle decisioni prese, non possiamo ancora una volta che ribadire l'importanza che per noi riveste l'allestimento di un piano generale, che preveda lo svolgimento regolare dei lavori, in modo che nello spazio di un decennio il problema della strada sia risolto.

E ancora una volta ribadiamo una nostra considerazione; la realizzazione dello studio deve impegnare tutti gli onsernonesi, portato avanti con uno spirito collettivo che rappresenti l'unanime consenso della popolazione. E questo malgrado le «divisioni», che vergognosamente, ogni giorno dobbiamo affrontare.

E. Marconi



Da notizie apparse su diversi giornali del Cantone, nella cronaca di Locarno, rileviamo che all'Assemblea Generale della Società Micologica Locarnese, sono stati particolarmente festeggiati due soci, nostri cari amici vallerani.

Trattasi dei Sigg. Ugo Terribilini e Victor Sartoris, che per la loro ventennale appartenenza nella commissione scientifica della suddetta Società, oltre che le lodi e l'omaggio porto dal presidente Signor Bella, sono stati calorosamente applauditi dalla numerosa assemblea.

Questo onorifico rilievo, segue a distanza di un anno, quello che fu riservato ad altri due nostri amici.

Ebbero allora l'onore di particolare distinzione, il Sig. Ing. Eleno Zenone per i tre lustri di intelligente e proficuo lavoro svolto alla presidenza della Commissione Scientifica e il Sig. Romeo Regolatti, che da 20 anni, dalla fondazione della Società, funge da cassiere della stessa.

Noi pure ci felicitiamo con questi amici della Valle, che pur avendo residenza fuori Cresmino, mantengono stretto contatto con la Valle.

R.

Eravamo in centocinquanta

«Sono commosso» — lo scriva sul giornale — con queste parole mi sono congedato dall'ing. Luigi Ferrari, al termine di una serata che ha riscontrato un entusiastico successo.

La spontanea e massiccia partecipazione, che va da quella della scuolaresca di Loco con il Mo. C. Candolfi, a quella di tutti i nostri alpatori e molti altri, sta a dimostrare che in fondo il problema dell'agricoltura in valle esiste e che vanno intensificati gli sforzi per migliorare ogni sua struttura.

Come ho fatto notare, porgendo il saluto al presidente della Comunità di Valle, i problemi agricoli dovrebbero trovare un loro posto negli studi di pianificazione in corso, nell'ambito di quel aiuto allo sviluppo delle regioni di montagna, che mi auspico non sia soltanto fatto a parole.

Prendendo la parola, l'ing. Ferrari, dapprima ha voluto ricordare le sue visite in valle, facendo in seguito rimarcare che esistono le premesse per un rilancio di un particolare tipo d'agricoltura. Ha quindi illustrato i motivi che hanno portato alla realizzazione del concorso che ha visto ben 19 pellicole in gara.

I quattro film presentati, hanno dato una visione delle fatiche del contadino e dei costanti conflitti che egli ha con altri! Di seguito, trattandosi singolarmente, cerco d'illustrare il loro messaggio.

«Dent pa la Valmaggia» di Marco Milani (vanga d'oro). Questa pellicola presenta un ritratto della vita dell'alpe, illustrando momenti particolari, gesta quotidiane. Le immagini eccellenti, il testo in dialetto valmaggese, fanno di questo film un messaggio coinvolgente.

«Due mondi per un alpe» dei giovani Furio Lovera, Antonella Marazza e Nicola Genni (vanga d'argento). In modo armonioso e anche umoristico, i giovani propongono all'attenzione del pubblico i contrasti che in estate si verificano su un alpe del Lucomagno; lo scontro fra i due mondi, quello della città e quello dell'alpe.

Col loro lavoro, i giovani invitano ad una maggior responsabilità nei confronti dei beni che appartengono alla collettività.

«Uno... tanti?» di Fabio Domeniconi e Sandro Minotti (vanga di bronzo). La pellicola ha il pregio di attirare l'attenzione su alcuni problemi. Da quello del giovane che desidera fare l'agricoltore, alle difficoltà che esso incontra fra le componenti del nostro sistema socio-economico, alla solidarietà familiare e di gruppo, al rapporto con la natura.

«Allevamento ieri, oggi, domani» di Giambattista Cavalli e Marco Sovera. Questo film è il più «vicino» a noi; realizzato ad Intragna e nelle Terre di Pedemonte, illustra con una panoramica, a volte noiosa, il «cammino» fin qui fatto da un giovane e le sue prospettive per il futuro, nel campo dell'allevamento. Questa pellicola ha comunque un merito: quello di mostrare i vari uffici cantonali,

a disposizione dell'agricoltore, per la consulenza agricola. La felice iniziativa, dell'Associazione cantonale tecnici agricoli, ha permesso a molti di noi di riunirsi attorno ad un problema, quello dell'agricoltura, che merita tutto il nostro rispetto e la giusta attenzione.

Con le considerazioni sul concorso internazionale del film sull'agricoltura ticinese, considerazioni del presidente del Comitato organizzatore, l'ing. Luigi Ferrari, voglio rendere partecipe anche il nostro lettore, al successo di una fausta serata.

Emar

* * *

Mi sembra utile ed importante iniziare con alcune considerazioni su quelli che erano gli scopi che il comitato organizzatore del concorso si era prefisso e sui risultati che sono poi stati ottenuti.

Va detto innanzitutto che questa iniziativa è stata concepita dai promotori con un prevalente carattere sperimentale, dato che non esistevano precedenti analoghi del nostro paese. Difficile era infatti prevedere come avrebbero reagito i potenziali cineamatori di fronte al tema proposto e quindi anche difficile era immaginare quale sarebbe stata l'organizzazione adeguata e i finanziamenti relativi necessari: ricordo per esempio che alcuni membri competenti del comitato organizzatore supponevano che il numero di pellicole sarebbe stato molto esiguo mentre in realtà ci sono pervenuti ben 19 film per un totale di circa sei ore di proiezione. Ma la dimensione fisica del successo non è l'unica bella sorpresa

per gli organizzatori del concorso: infatti l'apporto culturale e sociale fornitoci dalla varietà delle opere presentate va al di là delle aspettative e degli obiettivi che erano stati fissati per il concorso.

Il concorso nel suo insieme ha innanzitutto dimostrato come la popolazione non agricola sia in grado di penetrare nei reali problemi dell'agricoltura, capacità questa che si contrappone allo spirito di coloro che nutrono interessi per i suoi aspetti pittoreschi e folcloristici e trascurano il fatto che dietro a questo «servizio sociale» c'è tutto un mondo con un suo passato drammatico, con un presente non facile e un futuro incerto.

Credo di poter affermare che il confronto fra questi due modi di vedere una realtà, così evidente dall'analisi della diversità delle opere presentate, potrà far nascere un interessante dibattito culturale all'interno e all'esterno del mondo rurale.

Questo mi sembra l'aspetto più interessante del nostro concorso.

Ma ce ne sono altri: la cinematografia dilettante mediante Super8, con le recenti innovazioni tecniche in vista delle quali avevamo lanciato il concorso, si è rivelata molto adatta quale mezzo di comunicazione culturale e sociale, soprattutto se legata ad un minimo di impegno tecnico nell'utilizzare questo strumento.

Vorrei concludere queste mie osservazioni esprimendo l'augurio che questa nostra iniziativa non rimanga un fatto isolato. Il discorso tra ceti agricolo, che ha bisogno di apertura, e mondo esterno, deve essere sviluppato e speriamo di aver dimostrato che i mezzi di comunicazione non tradizionale, come per esempio la cinematografia dilettante — ma non solo essa — possano venir valorizzati e contribuire all'armonizzazione sociale e culturale della nostra società.

Ing. L. Ferrari

La strada: Alibi per molti, problema per tutti.

Un nostro convallerano, definendosi «patrizio» ha scritto al «Giornale del Popolo» lamentando che il Governo si occupi avantutto di fondere i Comuni della Valle prima di dar loro una strada decente.

Si chiede anche, il patrizio, se l'unico sforzo del Cantone per l'Onsernone debba proprio consistere nel tenere in piedi la Villa Edera di Auressio di utilità perlomeno dubbia per la valle.

Sempre sullo stesso Giornale, gli ha poi risposto Ivo Poncioni presidente della commissione vallerana per lo studio della fusione dei Comuni. Qualche settimana dopo, il patrizio nostro è tornato alla carica condividendo in parte le argomentazioni del Poncioni ma continuando ad interrogarsi, tuttavia, per sapere se il disinteresse governativo per la nostra strada non dipenda forse dal fatto che l'Onsernone non invia a Bellinzona neppure un deputato al Gran Consiglio e inneggiando a quei comuni che sanno realizzare opere nonostante le esigue risorse finanziarie; vedi Berzona che, lodevolmente, sta realizzando un nuovo pozzo di captazione per l'acqua potabile.

Il discorso avviato su altre colonne ci interessa qui nella misura in cui coinvolge problemi attuali per l'Onsernone.

Su di un punto ci troviamo tutti d'accordo: la strada in Valle è lungi dall'essere soddisfacente anche se, in questi ultimi quindici anni diverse opere sono state realizzate.

Dove però le opinioni divergono è sulle modalità da seguire per ottenere quanto si chiede. Il patrizio nostro sembra condividere l'opinione di molti altri che nei nostri ristoranti di paese non mancano occasioni di gridare «Governo ladro» in attesa che qualcuno a Bellinzona si decida, quale manna del cielo, a sistemare la nostra strada. L'assenza di un deputato vallerano in Parlamento, sembra essere la giustificazione per una situazione che noi tutti deploriamo.

In realtà, il problema è essenzialmente politico. Più precisamente la soluzione del problema stradale, come di tanti altri, dipende dal peso politico che noi onsernonesi possiamo avere nel contesto cantonale. Peso politico non peso partitico intendiamoci bene, poiché i due concetti possono essere — e lo

sono quasi sempre — diversi! Orbene, anche l'acqua dell'Isorno sa, ormai, che il peso politico di ciascun comune onsernone, preso singolarmente, nel contesto cantonale è pari a quello di molti altri comuni nella stessa situazione politico-economica e demografica, cioè nullo al confronto dell'importanza che possono assumere le città e le borgate del Ticino.

Fintanto che ognuno dei nostri piccoli comuni formulerà singole e particolari rivendicazioni, non v'è speranza alcuna per una soluzione radicale del nostro problema viario. Ogni intervento avverrà quando lo Stato vorrà e potrà poiché altri sono coloro che nel Cantone reclamano, con voce più possente, migliori vie di comunicazione.

La storia, anche quella recente, non insegna proprio nulla ai vari «patrizi» onsernonesi.

Dieci anni fa, venne creato il consorzio dei Comuni e Gresso non vi aderì. Poco tempo fa, il consorzio cedette il posto alla «comunità di valle Onsernone» alla quale non aderiscono ancora Loco, Berzona e Gresso: per inciso: tre dei cinque comuni che hanno rifiutato di aderire alla comunità di Locarno e Valle Maggia sono onsernonesi! Più recentemente, Berzona ha risposto negativamente e senza alcuna seria motivazione alla proposta cantonale di aderire alla commissione di studio per la fusione dei comuni pur sapendo che tale studio verrà, comunque, attuato coinvolgendo, in ogni caso, anche quel comune.

Che peso politico può avere una valle così nel contesto cantonale? Se non si è ancora capito che l'unità fa la forza, che la valle tanto più verrà ascoltata, in ogni sede, quanto maggiore sarà la sua unità, tanto vale allora lasciare la strada come sta, i paesi come stanno, il bosco sempre più invadente, l'irrazionalità fondiaria allo stato in cui si trova e tutto il resto delle geremiadi che da anni si levano in Onsernone. Ci vuole altro, caro patrizio, che un deputato onsernone in Gran Consiglio e che un nuovo serbatoio a Berzona per risolvere il problema della nostra valle! La villa Edera (pietra del suo scandalo) è proprio l'esempio di un'opera preservata dalla demolizione per volontà degli Onsernonesi, consorzio dei comuni e Municipio di Auressio in prima fila! Ergipi

GRATIS: NO! A prezzi vantaggiosi Sì,

vi possiamo offrire:

Mini-macchine da cucire (a pile) per grandi e piccoli

a Fr. 40.— + pile

Mini-aspiratore (a pile)

Fr. 29.80 + pile

Attacca-bottoni automatico

Fr. 18.—

(non necessita più nè ago nè filo)

Serie di posate in metallo cromato, inossidabile

24 pezzi (6 pers.) in scatola bella presentazione (anche con decorazione rose) Fr. 25.—

Invio contro rimborso

(+ spese d'invio)

DIMAL, Kanonengasse 19,
8004 ZURIGO Tel. 01 / 231531

APPROVATI I PREVENTIVI PER IL 1977

Iniziamo questa nostra panoramica sulle assemblee comunali, dedicando maggior spazio a quella di Aureggio. Lo spunto ce lo dà l'importante decisione, espressa in modo favorevole, sulla richiesta di un credito di Fr. 320'000.—, per il complemento della rete di canalizzazione e la costruzione dell'impianto per la depurazione delle acque. Il progetto dei lavori, realizzato dallo studio dell'ing. Marco Decarli di Locarno, prevede l'esecuzione degli stessi in tre fasi. L'opera, che colmerà una carenza delle infrastrutture del nostro piccolo comune, beneficerà dei sussidi cantonali e fe-

derali nella misura del 90%. All'assemblea, diretta dal presidente del giorno Sig. Leo Dellantonio, era presente il sindaco On. P. Mella, subentrato al dimissionario On. S. Roveda che ha lasciato la carica per ragioni di salute. Ad entrambi i nostri auguri. Le assemblee degli altri comuni, non presentano delle decisioni di rilievo. L'accettazione dei preventivi e relativi messaggi è avvenuta senza particolari interventi. Un fatto che possiamo interpretare come un senso di fiducia verso le autorità. Fra le altre decisioni prese, segnaliamo l'approvazione del nuovo regolamento raccolta ri-

fiuti, la nomina di delegati alle assemblee di vari consorzi e la nomina di membri nelle commissioni di gestione. Una nota a parte per l'assemblea di Loco, che ha accordato l'attinenza comunale alla famiglia del Sig. arch. P. Tosi, da anni domiciliato nel Comune. I dati dei preventivi mostrano, nei confronti del passato esercizio, un incremento delle entrate e uscite. Quest'ultime hanno subito una flessione a Comolengo. Lasciamo al lettore la possibilità di una verifica, attraverso la presentazione della tabella riassuntiva. (la percentuale presenta il confronto con il 1976)

Emar

PREVENTIVO 1977

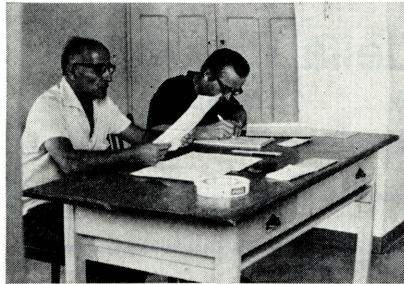
	ENTRATE	%	USCITE	%	FABBISOGNO	%
AUREGGIO	18'294.—	+ 48,7	48'508.—	+ 25	30'214.—	+ 15,3
LOCO	126'000.—	+ 6,5	240'750.—	+ 13,3	114'750.—	+ 21,9
BERZONA	34'512.—	+ 14,6	94'840.—	+ 0,5	60'328.—	— 6
MOSOGNO	13'370.—	+ 10,9	77'986.—	+ 93,5	64'616.—	+ 128,7
RUSSO	15'840.—	+ 58,4	73'017.—	+ 5,8	57'177.—	— 3,1
VERGELETTO	55'138.—	+ 23,1	111'860.—	+ 10,4	56'722.—	+ 3,3
GRESSO	16'697.—	+ 81,4	55'046.—	+ 3,3	38'349.—	— 13,1
CRANA	11'900.—	+ 83,1	112'937.—	+ 57,9	101'037.—	+ 55,4
COMOLOGNO	93'167.—	+ 3,5	239'297.—	— 5,4	146'130.—	— 10,3

Buone prospettive per la SOCIETÀ TIRATORI DELLA SEGNA

Con rinnovato entusiasmo la Società tiratori della Segna, può affrontare il prossimo futuro. E' quanto è emerso nel corso dell'assisi sociale tenutasi il sabato 26 febbraio. In effetti, al di là del carattere obbligatorio dell'esercizio di tiro, molti sono coloro che nell'adempimento dell'obbligo traggono utili profitti che li spingono a manifestare il loro interesse per la Società e nel contempo ad operare in favore della stessa. L'assemblea, che ha riscontrato una buona partecipazione, è stata diretta dal presidente Ernestino Domenigoni. I lavori sono iniziati con la presentazione dei conti e del rapporto dei revisori, che conteneva anche alcune considerazioni d'ordine amministrativo e di programma. Al termine della discussione, accogliendo i suggerimenti esposti dai revisori, si incaricava il comitato di vagliare la possibilità d'organizzare una festa sociale popolare e di studiare delle modifiche allo statuto sociale, in modo da renderlo più consoni ai tempi. Il presidente Domenigoni, ha quindi orientato i presenti sulle direttive emanate dalle autorità militari e sulle disposizioni proposte in occasione dell'annuale raduno dei presidenti delle Società di tiro, aderenti alla Federazione cantonale. Alle nomine veniva acclamato nuovo presidente il socio Ulisse Candolfi, che si vede affiancato da Daniele Mordasini e Ezio Marconi quali nuovi membri, mentre venivano riconfermati Rolando Mordasini e Riccardo Tonacini. Il neoeletto presidente, ringraziando, ha voluto ricordare il lavoro svolto dal suo predecessore che ha saputo in un momento difficile, reggere le sorti della Società.

Nomina alla RTSI

Apprendiamo al momento di andare in macchina che il nostro convallero Prof. Bixio Candolfi, già responsabile del servizio culturale, è stato nominato capo dei programmi della Radiotelevisione della Svizzera italiana. Il Prof. Candolfi succede all'avvocato Cherubino Darani nominato capo regionale dello stesso ente.



Bixio Candolfi tra l'altro dinamico ed instancabile Presidente sin dalla fondazione della Società «Amici di Comolengo», è nato a Locarno nel 1919, dove frequentò le scuole primarie, il ginnasio e le magistrali. Studiò lettere a Losanna e a Berna, ed insegnò durante 25 anni alle scuole commerciali di Chiasso.

Collaboratore della Radio dal 1943 e della Televisione dal 1962, si occupò attivamente di educazione allo schermo nell'ambito del Festival del Cinema di Locarno, e per il Dipartimento della Pubblica Educazione. La Redazione, si fa interprete dei sentimenti di tutti gli Onsernonesi, e porge all'amico Bixio, le più schiette congratulazioni per questo suo riconoscimento.

AUREGGIO

Complimenti all'amico PIETRO MELLA che il 20 novembre scorso ha ottenuto un diploma, al concorso Vini Ticinesi, organizzato dalla Federazione viticoltori della Svizzera italiana, con il suo «MERLOT 1975».

VILLA EDERA

E' stato consegnato in questi giorni il rapporto della speciale commissione, presieduta dal Dott. Ing. Alessandro Rima, sulla destinazione della Villa Edera. Ritorniamo dettagliatamente sull'argomento con il prossimo giornale.

27 marzo '77 Elezioni patriziali

Da dodici anni il rinnovo dell'Ufficio Patriziale avveniva in forma tacita. Stavolta invece ci si dovrà recare alle urne, essendo pervenute in tempo utile 2 liste di candidati per il quadriennio 1977 - 1981.

Eccone i nominativi:

LISTA Nr. 1

Presidente: SPEZIALI Augusto, Gresso
Membri: BUZZINI Fausto, Vergeletto
Mo. CANDOLFI Carlo, Comolengo
PONCIONI Ivo, Crana
REMONDA Giuseppe, Mosogno
Supplenti: MELETTA Remigio, Loco
PONCIONI Giovanni, Russo
RIMA Fortunato, Berzona

LISTA Nr. 2

Presidente: Mo. GAMBONI Alfredo, Comolengo
Membri: TERRIBILINI Venanzio, Vergeletto
CHIESA Domenico, Loco
PONCIONI Olimpio, Crana
LUCCHINI Armando, Russo
Supplenti: TERRIBILINI Aleardo, Berzona
SARTORIS Carlo, Mosogno
GARBANI-NERINI Giuseppe, Gresso

Nel prossimo numero vi informeremo sull'esito della consultazione, intanto speriamo che la generale indifferenza che da tempo si riscontra a livello patriziale, non trovi ancora conferma.

FARMACIA **M**ETROPOLI LOCARNO

di Cassina Bruno

Servizio a domicilio

CASSINA PHARMACEUTICA

di Cassina Bruno

Importazioni - Esportazioni medicinali

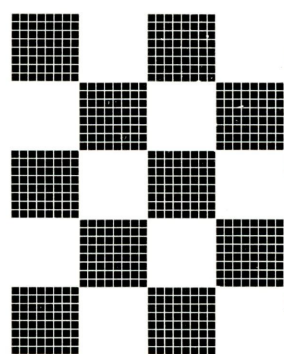
Tel. 093 31 63 14 / 31 63 04 / 31 63 05
Telex 79695 BSLOC



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Corrado Gamboni

Pavimenti e rivestimenti

SPRUGA Tel. 093 85 13 56



E. & F. MOLINARI

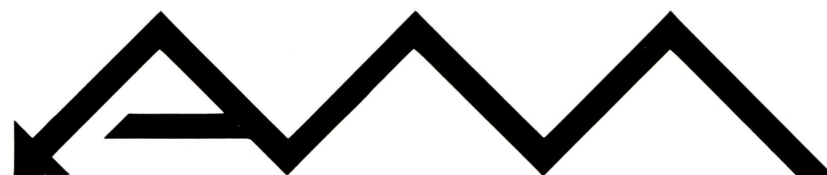
IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI
SERVIZIO BRUCIATORI QUIET - MAY
LOCARNO Tel. 093 / 31 26 58

EREDI A. LAUBE

CARPENTERIA
COPERTURA TETTI
LATTONIERI

6710 BIASCA
☎ 092 72 12 83
☎ 092 72 15 86

6816 LOSONE
☎ 093 35 29 55
6815 MELIDE
☎ 091 68 56 56



AMEDEO MASTAI

Maestro elettricista dipl. federale

6611 VERGELETTO

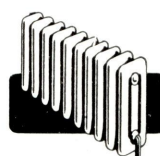
Telefono 093 85 13 24

Impianti elettrici e telefonici

Elettrodomestici



Prossima apertura Negozio a TEGNA



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 13 76



Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

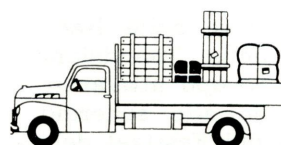
Tel. 093 85 11 66



Benito Cattaneo 6595 Riazzino

Frutta e Verdura

Tel. 092 64 10 51/52



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali

Tel. 093 85 11 88



Marmi e graniti

Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani

Tel. 51 54 41 / 42



**clichés
color**

lugano



La strada mulattiera d'onsernone

La strada carreggiabile d'Onsernone, di cui questo foglio più volte si è occupato a causa della sua attuale pericolosità ed inadeguatezza rispetto alle possibilità di una rivalutazione economica della valle, fu costruita nella sua totalità negli anni che vanno dal 1848 (inizio tratta Cavigliano-Russo) al 1885 (completazione tratta per Gresso) con i sacrifici che tutti conoscono (1).

Ma prima che fosse realizzata la carreggiabile, come circolavano gli Onsernesi nelle loro terre? Per secoli si spostarono faticosamente su pericolosi sentieri (2). Fu soltanto nel 1768 che si arrivò a costruire una mulattiera, di cui sono ancora visibili qua e là in valle parecchie vestigia, che permise durante qualche decennio una circolazione relativamente più comoda, veloce e sicura.

Riteniamo utile, proprio perchè l'argomento strada è ancor oggi così scottante per noi, riportare su questo e sui prossimi numeri di «Voce Onsernonese», una serie di quattro documenti che danno preziose informazioni a proposito di detta mulattiera. I primi due soprattutto non sono sempre di facile lettura, ma per non alterarne il senso preferiamo pubblicarli integralmente e nella forma originale, con la semplice aggiunta della punteggiatura. Il primo documento concerne i patti stipulati tra i deputati delle cinque squadre d'Onsernone ed i Benefattori che con la loro generosità permisero la realizzazione dell'opera, che fu consegnata per il collaudo (3) tre anni dopo, nel 1771, come esigeva il contratto (4).

Il secondo documento, che sarà pubblicato su un prossimo numero della Voce Onsernonese, è la delibera d'incanto dei lavori di costruzione: anche questo, come il primo, porta la data del 23 marzo 1768 (5). Il terzo è relativo al collaudo della mulattiera ed è datato del 24 luglio 1771. Il quarto ed ultimo documento, è il «regolamento di manutenzione»: porta la data del 29 marzo 1772 e verrà pubblicato assieme al No. 3.

Ci si potrà chiedere come mai si provvide a creare un simile regolamento solo un anno dopo la fine dei lavori. La risposta la troviamo nel documento no. 2, da cui risulta che la ditta appaltatrice dovette occuparsi, per contratto, dei lavori di manutenzione appunto per un anno dopo la conclusione dell'opera. La strada mulattiera, benchè abbia sicuramente reso preziosi servizi all'Onsernone, a causa dell'evoluzione soprattutto economica e politica che si ebbe negli anni a cavallo tra il sette e l'ottocento, divenne ben presto insufficiente, ciò che fece dire a Stefano Franscini ne «La Svizzera Italiana» nel 1837: «...i maggiori e più fervidi voti sono perchè si provveda alle necessità di quelle parti del cantone che sono tuttavia prive di buone strade. E' tale soprattutto la condizione di Centovalli, di Onsernone, di Verzasca e di qualche altro luogo del Locarnese...» (6). In effetti non passarono che pochi anni, e fu, come già detto sopra, nel 1848, che gli Onsernesi si misero d'impegno, soli, a costruire

una strada carreggiabile, nel tentativo purtroppo non completamente riuscito, di non restar tagliato fuori dalla vita economica del Cantone. Tutto questo nulla toglie, evidentemente, all'interesse del documento qui pubblicato e di quelli che seguiranno. (7)

- Vasco Gamboni
- NOTE**
- 1) Su tutta la questione della carreggiabile vedi Regolatti Lindoro, «Il comune d'Onsernone», Pedrazzini, 1934, ried. 1964, pp 101-106.
 - 2) Cfr Regolatti, op. cit., pp 96-99.
 - 3) vedi documento No. 3.
 - 4) vedi documento No. 2.
 - 5) vedi anche L. Regolatti, op. cit., pp 99-101.
 - 6) Stefano Franscini, «La Svizzera Italiana», 1837, ried. BSI, Lugano, 1971, p. 190.
Vedi anche «La Voce Onsernonese» No. 2, aprile 1975.
 - 7) I documenti No. 3 e No. 4 furono trascritti dal Mo. Giuseppe Gamboni †.

Documento N. 1

«Patti conventionni seguiti tra li Sig^{ri} Deputatti dele cinque Squadre del onorevole comune Donsarnonne e li Sig^{ri} Benefattori dela nova strada da farsi nel comune sudetto del tenore come di dentro. (copia per Li Sig^{ri} Benefattori).

1768 Inditionne prima un giorno di mercoledì' cadente 23 del mese di marzo.

Radunatti nella terra di Russo in valle Onzarnonne in casa dactuale abitatiionne di Pietro Giuseppe Serodino di Russo predetto, Li signori Deputati dele cinque squadre del onorevole Comune Donzarnonne sudetto, unitamente ad una parte delli Sig^{ri} Benefattori dela nova strada a farsi per la cavalcatura del comune susd^{to}, e ciò afinne di passare ad un stabelimento e diffinitiva conventionne in merito ala perfeta strada, acio' il giorno dogi possiamo liberamente passare al terzo ed ultimo Jncanto di detta strada. Quali signori deputati sonno li seguenti:

Li Sig^{ri} Angelo Peverada ufficiale e Guglielmo Antonio Luchino fgm Giovanni, deputato ambi in nome de Lonorevole squadra del Luogo. Gio Battista Nizolla ufficiale et Giovanni Battista Trombetta deputato in nome del onoranda squadra di Berzonna. Giovanni Antonio Rusconne console et Giovanni Battista Grasso deputato ambi in nomme de lonoranda squadra di Mosogno. Il sud^{to} Pietro Giuseppe Serodino e Carlo Remigio Terribilini fg^m Carlo Giuseppe di Vergeletto, ambi deputati in nome della onoranda squadra di Russo. Gio Domenico Poncionne di Cranna e Giov Ant Vigino di Corbella ambi deputati della onoranda squadra di Cranna sud^{to} questi per circa (?). Il Sig^r Guglielmo Antonio Remonda de Cranna presente tanto in nome suo proprio quanto in nome deli Sig^{ri} Francesco Remonda, Guglielmo Antonio Remonda detto dela Barca, Pietro Ant. Remonda tutti di Comologno, Guglielmo Ant. e Giov. Maria fratelli Be-

zola dela Spruga tutti Donzarnonne susd^{to} e Giov. Domenico Barghillionne di Russo presenti, dalli qualli e per li quali unitamente alli Sig^{ri} Giov. Domenico Remonda detto nono di Comogno e Giov. Ant. Gambonne dela Spruga presenti questi solo in nome loro proprio, e tutti questi per l'altra parte.

Quali Sig^{ri} Ufficiali Console e deputati comme sopra nominati, tanto in nome loro proprio quanto in nome delle pres^{te} loro respective squadre, in erendo alla loro autorità conferitagli dala loro vicinanza di ciascuna squadra come alibri di quelle alli qualli per le qualle prometteno de rato, e alli sud^{ti} Sig. Guglielmo Antonio Remonda tanto in suo nome proprio quanto in nomme con essa per li qualli e li succenti Sig nono e Gambonne in nome loro proprio, sono divenuti e devengano alli (?) patti convenzionne capitolazionni intellizenza ed accordo da essere totalmente ed intieramente mandati in esecuzione e perfetto addeppimento da qualsivoglia delle sudd^{te} ambe parti. E cioè li succenti Sig Remonda, pero nella già espressa maniera, si obligano di dare e pagare per la sudd^{ta} nova strada da farsi come sopra, a chi rimanerà tal impresa ad incanto, la somma di lira sedici milla monneta di Milano al corso di Locarno, dico L 16'000 moneta suddetta al corso pred^{to} in effectivi cantanti: la quale (strada) douerassi incominciare al ponte delaval Scherpia confinante tra il nostro sudd^{to} comune e il comune Dintragna, perveniente in sino a Comologno susd^{to}.

E li pref^{ti} Sig^{ri} deputati delle succente cinque squadre tanto in nome loro proprio quanto in nome delle medesme loro rispettive squadre, si sono obligati (e) si obligano dare ali appaltatori alli quali rimanerà tl incanto, giornata N° quatro per ogni fuoco di manualità, con questo che detti appaltatori sienno tenutti ricevere sia uomini che Donne a piacere dogni particolari delle sud^{te} squadre e cio' perchè cosi sia con riserve delle familie miserabili, le quali onn restanno atali giornate obligati. Per quala miserabilità dovesse riportare ala concienza e giuramento delli ufficiali delle dette squadre. Nepure a tale giornate sieno obligati li pref^{ti} Sig^{ri} Benefattori particolari come sopra e cio' e perchè cosi sia.

In caso poi non si presentasse verunno apaltatore offerente al detto incanto, il quale si meterà sul piede di lire sedici mille monneta di Milano, al ora tanto il comune quanto li susd^{ti} particolari Benefattori doueranno rimannere nelle loro premiere ragioni. Circa poi alli danni da farsi ne fondi de particolari nel far detta strada, per quali li sud^{ti} Sig^{ri} Remonda Benefattori comesa sobligano contribuire somma di lire tre cento moneta di Milano, dico L 300 moneta susdeta, ed obligandose, di più sia ad essere, debba (essere) a carico del susd^{to} comune, e tutto cio' perchè cosi' sia.

Prometendo vicindevolmente le susd^{te} ambe parti tanto in nome loro proprio quanto in nome comme sopra non contravvenire, anzi mandare il tuto in perfeto addeppimento sotto pena d'ogni danno e spesa. Delle pred^{te} cose sia. Fatto dove come sopra, testi-

moni li DD Giovanni Bertoletto figlio di Giacomo di Cambiasco sovra Intra, Lago Maggiore, Francesco Brisa figlio di Ant^o, ed Ant. Vanotti figlio di Paolo, ambi di Nesso Lago di Como notti e sufficienti: e questa copia tirata dal originale nelle mane di Angelo Mella publico notaro residente in Russo.»

(1) obmissione dela manutentione

Aggiunto da mano diversa: «Con questo patto ancora le sudd^{te} ambe parti specialmente (?) ed espressamente avuto e convenuto, cioè terminate che saranno dette strade dalli appaltatori, ogni una delle sud^{te} 5 squadre siano tenute ed obligate alla perpetua manutenzione, in qual sistema che dalle medesme saranno consegnate e cioè ognuna nei suoi recinti, come insino al presente già costumato e praticato e non altrimenti.» (continua)

L'Onsernone e l'Australia

Spettabile Redazione
La Voce Onsernonese,

sull'ultimo numero della Voce Onsernonese, dicembre 1976, è apparsa, a sigla v. g., una recensione del libro di Giorgio Cheda «L'emigrazione ticinese in Australia».

Per quanto riguarda l'Onsernone, Cheda e v. g. sono però incorsi in un paio di sviste: la prima è che la popolazione residente in Onsernone nel 1850 era di 2'723 anime e non 2'048. Ne consegue che i 63 emigranti onsernesi in Australia erano il 2,31% della popolazione di allora e non il 3,08%.

La seconda è che Gresso è stato separato dal comune di Vergeletto nel 1882, cioè dopo l'ondata migratoria. Vale a dire che, nell'elenco dei 26 emigranti di Vergeletto sono senz'altro compresi anche degli emigranti di Gresso. Quindi anche Gresso ha purtroppo dato il suo contributo alla disgraziata avventura australiana.

Nulla impedisce che, malgrado queste due imprecisioni veniali, l'opera del Cheda rappresenti uno dei rarissimi avvenimenti culturali ticinesi dell'anno testè trascorso.

Con i più cordiali saluti. **ab**

NEVE CADUTA A COMOLOGNO

dal 2. 12. 1976 al 24. 2. 1977

2. 12. 1976	cm. 6
7. 12. 1976	cm 8
1. 1. 1977	cm 28
5. 1. 1977	cm 14
11. 1. 1977	cm 100
14. 1. 1977	cm 8
23. 1. 1977	cm 29
28. 1. 1977	cm 17
29. 1. 1977	cm 14
12. 2. 1977	cm 6
21. 2. 1977	cm 6
22. 2. 1977	cm 15
24. 2. 1977	cm 10
Totale	cm 261

Ciò non è bastato ad impensierire più di quel tanto i nostri addetti i quali ancora una volta hanno dimostrato la loro bravura.

LOCO

Sprontati dal successo riportato lo scorso anno, il locale corpo pompieri, ha organizzato anche lo scorso 13 febbraio i festeggiamenti di carnevale.

In una giornata radiosa, anche se non eccessivamente mite, sul magnifico piazzale della casa comunale v'è stata allegria a non finire.

La distribuzione di un ottimo risotto con luganighe (oltre 900 porzioni), del tam-tam per i bambini, i giochi più svariati e la premiazione delle maschere, hanno fatto trascorrere ai numerosi intervenuti d'ogni parte una giornata memorabile. Ringraziamo gli organizzatori per il loro lavoro, che ha raccolto unanimità di consensi.

COMOLOGNO

NOMINE PATRIZIALI

I cittadini patrizi, non si recheranno alle urne per eleggere l'ufficio patriziale, per il periodo 1977/81.

Infatti entro il tempo utile, il numero dei candidati presentati era pari a quello dei posti disponibili. L'elezione è quindi avvenuta in forma tacita; di conseguenza la convocazione dell'assemblea patriziale è stata revocata.

Il nuovo ufficio patriziale risulta così composto:

Presidente: Amelio Mordasini; Membri: Ilde Gamboni - Guido Gamboni - Elio Gamboni - Franco Candolfi - Ezio Marconi. Supplenti: Carlo Candolfi - Guido Mordasini.

Ci felicitiamo con gli eletti ed auguriamo un proficuo lavoro.

* * *

Domenica 20 febbraio, per iniziativa dell'attivissimo e instancabile signor Ezio Marconi, i nostri bambini hanno potuto passare un bellissimo pomeriggio filmistico in compagnia del Gatto Silvestro. Unanime il consenso riscontrato da questa bella iniziativa che speriamo venga ripetuta anche in avvenire.

* * *

Il 9 febbraio scorso è arrivato LUCA a far compagnia alla sorellina Leila.

Ai genitori Alma e Lino Mordasini giungano le congratulazioni della redazione.

* * *

AUGURI

all'amico DARIO PONCIONI di Crana, che lo scorso 16 novembre si è unito in matrimonio con la gentil signorina FRANCESCA FONTANA.

* * *

40 ANNI DI MATRIMONIO

Il 22 gennaio 1977, GUALTIERO e ERNESTINA GAMBONI hanno festeggiato, a Solduno, quarant'anni di matrimonio.

Per loro sarà stato certo un giorno di gioia e di riflessione. Essi avranno ripercorso con il pensiero ed il ricordo questi quarant'anni passati assieme; anni certamente fatti di gioie e di dolori, di preoccupazioni e di soddisfazioni, di sacrifici premiati. Come per tutti. E' la ruota della vita che s'è fermata per un attimo solo; per ricordare anche a noi che quaranta anni fa Gualtiero ed Ernestina hanno deciso di stare insieme per la vita. A loro i nostri auguri migliori.

Il 4 gennaio u.s. hanno festeggiato il 50° del loro felice matrimonio, ESTER ed ERNESTO STOCKER-REGOLATI, residenti a Locarno.

Lei, figlia di quell'insuperabile e indimenticabile prof. nella scuola maggiore di Loco fino al pensionamento, dalla cui scuola usciranno quasi tutti i migliori cervelli vallerani che si distinsero poi in patria e all'estero.

Lui, venuto giovanissimo dalla sua natale Rapperswil, per assumere il servizio dell'autopostale (Cavigliano-Spruga) da poco istituito. Assunto dopo attento esame dalla Commissione, inviata dal Dipartimento poste e ferrovie (che temeva per la sua giovane età) e servì coscienziosamente e in modo lodevole la nostra Valle per ben sette anni. Si stabilì poi a Locarno dove divenne taxista per conto proprio, impegno che praticò fino a un paio d'anni or sono.

Ora vivono, a Locarno, la loro tranquilla e felice quiescenza. Ai fortunati «sposini» molti auguri e voti per i prossimi traguardi. Amici



Can. Don MARIO MARCONI

* 1901 † 1976

Non possiamo non rievocare da queste colonne la figura del canonico don Mario Marconi che l'Onsernone annovera tra i suoi figli e che nella nostra valle svolse parte del suo ministero.

Originario di Comolengo, nacque a Daro il 2 maggio 1901. Studia nei seminari di Pollegio e di Lugano ove, il 14 giugno 1924, viene ordinato sacerdote.

La prima attività pastorale del giovane don Mario si svolge proprio a Comolengo ove rimane tre anni quando diviene parroco di Torricella-Taverne.

Nel 1936 è trasferito alla parrocchia di Castel S. Pietro e vi rimane fino al 1942 quando è nominato direttore spirituale del seminario diocesano di Lugano. Il 20 ottobre 1946 diviene vicario cooperatore della Parrocchia della Cattedrale con l'incarico di direttore dell'Oratorio maschile. Nello stesso tempo, è insignito del titolo di canonico onorario della cattedrale.

L'anno dopo lascia la direzione dell'Oratorio per occuparsi della Chiesa di S. Antonio e dell'Istituto S. Anna.

Il 2 febbraio 1952 è nominato canonico residenziale della Cattedrale.

Chiude improvvisamente la sua esistenza terrena per ricongiungersi a quel Dio che aveva scelto di servire in vita, il 18 ottobre 1976.



OLINDO BUZZINI
20.3.1896 † 31.12.1976

L'ultimo giorno dell'anno si è spento a Vergeletto.

Lasciato il villaggio già a 15 anni per raggiungere gli zii oltre Gottardo, operò come pittore a Bienne, ad Arberg e per ben 38 anni a Berna.

Tornato nella sua tanto amata Vergeletto, trascorse la sua quiescenza con le sorelle.

Da questo giornale, la Redazione porge sentite condoglianze, ed i famigliari ringraziano colui che sono loro stati vicini nella triste circostanza.



ARRIGO GAMBONI
* 11. X. 1917 † 28. I. 1977

Arrigo Gamboni è morto improvvisamente il 28 gennaio scorso dopo che si era fatto ricoverare all'ospedale per un normale intervento chirurgico. Fino a qualche giorno prima si era regolarmente recato al lavoro al forte di Gordola di cui era comandante.

Proprio per questo la sua repentina scomparsa ha tristemente sorpreso tutti, soprattutto coloro che con lui avevano frequenti contatti.

Figlio di Eitelindo Gamboni, nato e cresciuto nella pittoresca casa di Cima, dopo alcuni anni di emigrazione stagionale nella Svizzera interna e dopo la scuola reclute, entrò a far parte come volontario del corpo delle guardie di fortificazione. Per questa esigenza di lavoro si stabilì a Gordola dove creò la sua famiglia e dove, per i suoi meriti divenne aiutante sottufficiale comandante del forte.

Il ritorno a Comolengo avveniva soprattutto in occasione della caccia alta. Questa passione lo aveva reso profondo conoscitore di ogni angolo delle nostre impervie montagne.

Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti e in particolare al fratello Guido, segretario comunale di Comolengo, giungano le condoglianze della Redazione della Voce Onsernonese.

FIRMINO DOMENIGONI

Russo, febbraio 1977

Di lui riferiremo nel nostro prossimo numero.

RAMONI SEVERINO

La vita dura e sofferta di Ramoni Severino si è chiusa ad un'età che, per molti, è quella della meritata quiescenza. Per lui, il riposo forzato era arrivato qualche anno fa quando corpo e spirito più non avevano retto alle esigenze imperiose dell'attività lavorativa.

Giunse tra di noi in giovane età dalla vicina Viguzzo per fare il boscaiolo in un'epoca nella quale il bosco aveva ancora un evidente valore commerciale; si stabilì per sempre qui dopo aver messo su famiglia. Modesto e schivo, trascorse la sua esistenza nel lavoro duro e continuo.

Più che per ogni altro, forse, la vita del «Ramon» si qualifica e si identifica in due termini: lavoro e sacrificio.

Ora che non c'è più, che il suo corpo e il suo spirito hanno trovato pace e riposo nella terra che egli con tante speranze aveva eletto ci vien fatto di pensare: deve pur esistere un luogo nel quale lo spirito di uomini quali Severino Ramoni gicisce e gode tutto quel bene che la umana esistenza loro ha negato.

Deve esistere per forza questo mondo, sennò tutto sarebbe terribilmente e tragicamente ingiusto!



SANTO ROSSETTI

Era giunto a Spruga diversi anni fa come molti suoi connazionali immigrati. Subito si era fatto ben volere da tutti per la sua laboriosità, cordialità, ed onestà che gli avevano permesso di integrarsi senza difficoltà tra di noi.

Il matrimonio con una di noi non fece altro che consolidare quella sua appartenenza al nostro mondo vallerano.

Rimase uno dei nostri anche quando si trasferì a Verscio con la famiglia ormai arricchita di bimbi. Per molti, il GINO non avrebbe mai dovuto partire da Spruga perché era ormai dei nostri. Come un nostro emigrante, l'abbiamo visto andarsene poco lontano sì, ma pur sempre via dal paese: una famiglia ancora che l'aspettò nella valle scacciava verso lidi meno erti!

Non era cambiato, il Gino, a Verscio. Lo si incontrava sempre affabile e cortese anche quando il cuore cominciò a far le bizze nel suo corpo ancor giovane.

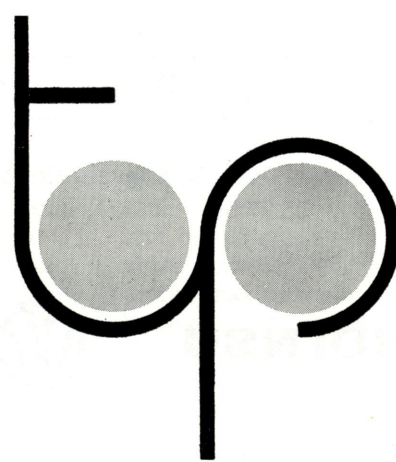
E' morto quasi senza dare nell'occhio; improvvisamente, il suo cuore buono è mancato davanti alla moglie, davanti ai figli. Molti, forse, nel leggere l'annuncio funebre tra gli altri non lo avranno riconosciuto in quel suo nome, Santo, tanto importante per un uomo ancor giovane che tutti noi abbiamo chiamato e chiameremo Gino come l'abbiamo conosciuto.

P. M.

«Da PINA» **MOSOGNO** Tel. 093 85 11 62
Busecca e piatti freddi



Il Santuario della Madonna del Sasso
domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno



Tipografia
Offset
Legatoria

PONCIONI

6616 Losone
Tel. 35 31 31 - 32



La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA** 6601 LOCARNO
Piazza Grande Tel. 093 31 13 91 Tel. 092 25 26 53

Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.



Osteria
del Ponte
Leibundgut

6611 VERGELETTO
Tel. 093 85 14 00

RENAULT

**SOLDATI
& BERTONI SA
6612 ASCONA**



Garage Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 35 43 25

Agenzia ufficiale Renault

AVIS Rent a Car (autonoleggio)
Tel. 093 35 44 55

Concessionaria per il Ticino della
ALPINE RENAULT



**CARROZZERIA
MODERNA S.A.
6604 LOCARNO**

via B. Varenna 62 ☎ 093/31 53 46
Servizio dépannage

